

## ► I NOSTRI SOLDI

# Il taglio del cuneo frega 6 milioni di italiani

Il sistema creato da Gualtieri ha un effetto distorsivo sulle aliquote marginali effettive: le tasse saliranno in modo significativo per chi riuscirà a guadagnare qualcosa in più, magari con gli straordinari. La vera soluzione sarebbe una riforma radicale del fisco

di ANTONIO MORGANTE

■ Dopo quella per gli autonomi, arriva la fregatura anche per 6 milioni di lavoratori subordinati. Secondo la maggior parte degli osservatori, e come ha scritto *La Verità*, il governo Conte bis ha virato verso politiche fiscali «punitive» nei confronti degli autonomi. A suggerirlo è anzitutto la cancellazione della previsione del precedente governo gialloblù di estendere ai redditi fino a 100.000 euro l'applicazione della tassa piatta e nell'aver introdotto correttivi che, di fatto, costringeranno un quarto degli attuali beneficiari ad abbandonare il regime forfettario. Nelle pieghe della manovra, poi, si rinvengono innumerevoli aggiustamenti penalizzanti per la libera impresa: molti mascherati, altri palesi, altri da sperimentare, ma comunque finalizzati a inasprire l'incidenza impositiva per le cosiddette partite Iva. Con la firma appena apposta dal presidente della Repubblica al Dl sulla riduzione del cosiddetto cuneo fiscale, anche chi basa il proprio reddito sul lavoro dipendente e sulla pensione non può stare tranquillo.

Il ministro **Roberto Gualtieri** ha inteso ridurre il costo del lavoro attraverso due diversi meccanismi: per i redditi sino a 28.000 euro, si potenzia lo sperimentato meccanismo del «bonus» renziano, mentre per i redditi superiori si introduce una detrazione fiscale decrescente pari a zero per redditi pari o superiori a 40.000 euro. Il bonus attualmente in vigore ha un costo di 9 miliardi e mezzo di euro. La riforma del «cuneo» di Gual-

*Beffati anche i dipendenti dopo il colpo alle partite Iva: la flat tax non è stata estesa fino a 100.000 euro e sono comparsi nuovi vincoli*

tieri, applicata per 12 mesi, costerebbe 16 miliardi circa. La differenza è di 7 miliardi, più dello stanziamento a regime per il 2021, che è di 5. Il costo stimato è quindi superiore allo stanziamento per il 2020 (di soli 3 miliardi per 6 mesi) e per il 2021 (di 6 miliardi per l'anno intero).

Al di là della insufficienza degli stanziamenti, le sorprese giungono al momento di simulare l'applicazione del nuovo meccanismo. Se si considera l'intero anno fiscale di un lavoratore dipendente single, ci accorgiamo di pesanti distorsioni e inefficienze applicative. Il contribuente che ha un'imposta minore della detrazione per lavoro dipendente continuerà a beneficiare molto marginalmente della riduzione

LA LEGA IN SENATO: «DA PACCHETTO A PACCO»

PER CONTE IL MES È STATO «UN SUCCESSO»

■ Il Mes per Giuseppe Conte è «un indubbio successo» del nostro Paese. Con queste parole, il nostro premier (nella foto *Ansa* con Ursula von der Leyen) ha difeso il Meccanismo europeo di stabilità, nel mirino dell'opposizione e di molti esperti sia per i suoi contenuti, sia per l'opacità della trattativa da cui è nato. Nodi che Conte ieri durante il question time in Senato ha ignorato, dicendo che «costituisce, oltre che un indubbio successo, anche un punto di forza per l'Italia, in coerenza con la logica di pacchetto». La discussione è stata rovente: la seduta è stata sospesa per alcuni minuti a causa delle proteste della Lega, che ha esposto cartelli con lo slogan: «Mes: dal pacchetto al pacco».



(circa 20 euro mensili), mentre i maggiori beneficiari saranno quelli con reddito intorno ai 27-28.000 euro, con percepibili benefici per i redditi fino a 36-37.000. Ciò crea una grave distorsione che, per una platea ragguardevole di contribuenti, rischia di rendere la misura vana se non nociva. L'effetto «distorsivo» è nascosto nelle cosiddette «aliquote marginali effettive»: l'aliquota marginale è l'aliquota applicata allo scaglione di reddito, quella «nominale» è quella prevista dalla legge, mentre quella «effettiva» è quella che risulta dalla applicazione di tutti i meccanismi di deduzione, detrazione o bonus fiscali.

Con il Dl di **Gualtieri**, fino a 14.000 euro di reddito le aliquote marginali effettive sono pari al 27,5% (contro il 23 applicato dalla norma), da 15 a 23.000 sono pari al 31,5 (contro il 27), intorno a 24.000 di reddito il 41,1 (sempre contro il 27), intorno a 25.000 il 55,5% (contro il 27). Tale effetto non è questione di poco conto: riguarderebbe una platea di circa 6 milioni di contribuenti, che si vedrebbero tassati eventuali incrementi di reddito con un paradossale incoraggiamento indiretto all'evasione.

Ad esempio, se un contribuente con reddito di 25.000 euro si trovasse nella condizione di guadagnare ulteriori 4.000 euro, la tassazione per questo reddito «incrementale» sarebbe pari a circa 2.300 euro (contro i 1.100 circa senza le mani di **Gualtieri**). In altre parole, se un lavoratore dipendente in quella fascia di reddito dovesse decidere se fare o meno straordinari per guad-

*I maggiori beneficiari saranno i lavoratori subordinati con reddito sui 27-28.000 euro, con vantaggi fino a 36-37.000*

gnare 1.000 euro in più, dovrebbe tener conto che in tasca gli resterebbero solo 450 euro. Un governo ideologicamente lontano da quello di oggi al potere potrebbe intervenire con una revisione complessiva delle detrazioni per lavoro. Evitando il cumularsi di strumenti di detrazione, deduzione e bonus che complicano il sistema fiscale, e decidendo una radicale e snella riforma del sistema. Ma l'impossibilità di tale soluzione è nella premessa: forte è la paura di rivedere il bonus renziano, mentre un esecutivo tenuto insieme per miracolo è il disincentivo principale a occuparsi complessivamente di un sistema fiscale fortemente depressivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN EDICOLA**  
IL NUMERO DI FEBBRAIO

PROVATE E REALIZZATE NELLA NOSTRA CUCINA

**cucina MODERNA**  
131 ricette  
PASTA E CAVOLI BONTÀ DI STAGIONE

OSIBUCHI IDEE GUSTOSE PER UN PIATTO UNICO  
INVOLTINI DI PESCE cinque secondi veloci e sfiziosi  
dolci di casa  
Cioccolato PER SAN VALENTINO  
A SCUOLA DI BESIAMELLA E DELLE SALSE DERIVATE  
16 schede da conservare

Stile Italia Edizioni